

Misure

Volatilità annualizzata: misura quanto i rendimenti variabili di un fondo o di un indice di mercato di riferimento si sono approssimati alla media storica (nota anche come "deviazione standard").

Due fondi possono produrre lo stesso rendimento in un determinato periodo. I fondi i cui rendimenti mensili hanno subito una variazione minore hanno una volatilità annualizzata più bassa e vengono considerati aver centrato l'obiettivo di rendimento con minor rischio. Il calcolo della deviazione standard dei rendimenti a 36 mesi è presentato sotto forma di valore numerico annualizzato. La volatilità di fondi e indici è calcolata indipendentemente gli uni dagli altri.

Volatilità relativa: indice calcolato confrontando la volatilità annualizzata di un fondo con la volatilità annualizzata di un indice di mercato di riferimento. Un valore maggiore di 1 indica che il fondo è stato più volatile dell'indice. Un valore minore di 1 indica che il fondo è stato meno volatile dell'indice. Una volatilità relativa di 1,2 significa che il fondo è stato più volatile dell'indice del 20%, mentre il valore 0,8 indica che il fondo è stato meno volatile dell'indice del 20%.

Sharpe ratio (indice di Sharpe): misura della performance aggiustata al rischio di un fondo, che tiene conto del rendimento di un investimento esente da rischi. L'indice consente agli investitori di valutare se il fondo sta producendo rendimenti adeguati al livello di rischio assunto. Quanto più elevato è l'indice, tanto migliore risulta essere la performance aggiustata al rischio. Se l'indice è negativo, il fondo ha reso meno della percentuale esente da rischi. L'indice viene calcolato sottraendo il rendimento esente da rischi (ad esempio, il contante) nella valuta corrispondente dal rendimento del fondo e dividendo il risultato per la volatilità del fondo. Viene calcolato con l'impiego di valori numerici annualizzati.

Alfa annualizzato: differenza tra il valore atteso di un fondo (basato sul beta) e il rendimento effettivo. Se un fondo ha un alfa positivo significa che ha prodotto un rendimento superiore rispetto a quello che ci si sarebbe attesi sulla base del beta.

Beta: misura della sensibilità di un fondo ai movimenti di mercato (rappresentati da un indice di mercato). Per definizione il beta del mercato è 1,00. Un beta di 1,10 significa che il fondo dovrebbe poter far registrare una performance migliore del 10% rispetto all'indice se il mercato è in rialzo e peggiore del 10% se il mercato è in ribasso, considerando che tutti gli altri fattori restino costanti. Un beta di 0,85 significa invece che il fondo dovrebbe far registrare una performance peggiore del 15% rispetto all'andamento del mercato se il mercato è in rialzo e migliore del 15% se il mercato è in ribasso.

Tracking error annualizzato: misura che indica in che misura un fondo segue un indice di riferimento. Si tratta della deviazione standard dei maggiori rendimenti del fondo. Quanto più elevato è il tracking error del fondo, tanto maggiore è la variabilità dei rendimenti rispetto all'indice di mercato.

Information ratio: misura della capacità di un fondo di produrre maggiori rendimenti per il livello di rischio assunto. Un information ratio di 0,5 indica che il fondo ha prodotto un maggior rendimento annualizzato, pari alla metà del valore del tracking error. Il valore viene calcolato tenendo conto del maggior rendimento annualizzato del fondo diviso per il tracking error.

R2: indicatore della misura in cui il rendimento di un fondo può essere spiegato con i rendimenti di un indice di mercato di riferimento. Un valore di 1 significa che il fondo e l'indice sono perfettamente allineati. Un valore di 0,5 significa che solo il 50% della performance di un fondo può essere spiegata tramite l'indice. Se R2 è inferiore o uguale a 0,5, il beta del fondo (e di conseguenza anche l'alfa) non è un indicatore affidabile (per via della scarsa correlazione tra fondo e indice).

Spese correnti

Il valore delle spese correnti indica gli importi addebitati al fondo nel corso di un anno. Il valore viene calcolato alla fine dell'esercizio finanziario del fondo e può variare da un anno all'altro. Per le classi di fondi con spese correnti fisse, il valore non varia. Per le nuove classi di fondi o quelle che sono soggette a decisioni aziendali (ad esempio, variazione nella commissione di gestione annua), il valore delle spese correnti è stimativo fino a quando non sono stati soddisfatti i criteri perché il dato delle spese correnti effettivo possa essere pubblicato.

Le voci che rientrano nelle spese correnti sono: le commissioni di gestione, le commissioni di amministrazione, le commissioni di custodia e deposito e le commissioni di transazione, i costi di rendicontazione agli azionisti, le spese di registrazione presso gli organismi di vigilanza, i compensi agli Amministratori (se del caso) e le spese bancarie.

Non rientrano tra le spese correnti: le commissioni di performance (se del caso), i costi di transazione del portafoglio, tranne in caso di commissione di sottoscrizione/riscatto pagata dal fondo in occasione dell'acquisto o della vendita di quote in altri organismi di investimento collettivi.

Per ulteriori informazioni sui costi (comprese quelle relative alla chiusura dell'esercizio finanziario del fondo) consultare l'apposita sezione dell'ultima edizione del Prospetto.

Indicatore sintetico di rischio e rendimento (SRR1)

Questo indicatore di rischio deriva dal documento contenente le informazioni chiave (KID) alla fine del mese relativo. Dal momento che può cambiare nel corso di un mese, si raccomanda di fare riferimento al KID per le informazioni più aggiornate.

- La categoria di rischio è stata calcolata utilizzando dati di performance storici.
- La categoria di rischio potrebbe non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del fondo, non è garantita e può cambiare nel tempo.
- L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento "esente da rischi".
- Il profilo di rischio e rendimento è classificato in base al livello di fluttuazione storica del Valore patrimoniale netto della classe di azioni e, nell'ambito di questa classificazione, le categorie 1-2 indicano un basso livello di fluttuazioni storiche, quelle 3-5 un livello medio e quelle 6-7 un livello elevato.

Rendimento storico

Il rendimento storico di un fondo è basato sui dividendi dichiarati nei 12 mesi precedenti. Viene calcolato sommando le percentuali dei dividendi dichiarati nel periodo, diviso per il prezzo alla data di pubblicazione.

I dividendi dichiarati potrebbero non essere confermati ed essere soggetti a variazioni. Se non sono disponibili i dati relativi ai dividendi dichiarati per 12 mesi, il rendimento storico non viene pubblicato.

Classificazione settoriale o industriale

GICS: Il Global Industry Classification Standard (GICS) è stato sviluppato da Standard & Poor's e MSCI Barra e prevede 11 settori, 24 gruppi di industrie, 68 industrie e 157 sotto-industrie. Per ulteriori informazioni vedere <http://www.standardandpoors.com/indices/gics/en/us>

ICB: L'Industry Classification Benchmark (ICB) è una classificazione industriale sviluppata da Dow Jones e FTSE. Viene utilizzata per suddividere i mercati in settori a livello macroeconomico. L'ICB utilizza un sistema a 10 industrie, suddiviso in 19 supersettori, suddivisi a loro volta in 41 settori e ulteriori 114 sottosettori. Per ulteriori informazioni vedere <http://www.icbenchmark.com/>

TOPIX: Il Tokyo Stock Price Index, comunemente noto come TOPIX, è un indice del mercato azionario giapponese della Tokyo Stock Exchange (TSE), che tiene conto di tutte le società nazionali quotate nella prima sezione della Borsa. Viene calcolato e pubblicato dalla TSE.

IPD è l'acronimo di Investment Property Databank che fornisce servizi di analisi della performance e di benchmarking agli investitori immobiliari. L'IPD UK Pooled Property Funds Index – All Balanced Funds è un componente degli IPD Pooled Funds Index pubblicato trimestralmente da IPD.

Morningstar Style Box

La Morningstar Style Box è una griglia a nove riquadri che dà una rappresentazione grafica dello stile di investimento dei fondi. È basata sulle partecipazioni e classifica i fondi in base alla capitalizzazione di mercato (asse verticale) e a fattori di crescita e valore (asse orizzontale). I fattori di valore e crescita sono basati su misure come utili, cashflow e rendimenti da dividendo e utilizzano dati storici e previsionali.

Modalità di calcolo e presentazione dei dati (fondi azionari)

I dati di composizione del portafoglio sono stati calcolati e presentati secondo i seguenti principi generali:

- **Aggregazione:** tutti gli investimenti, compresi i derivati, collegati ad una società emittente specifica, sono stati combinati in modo da formare una partecipazione percentuale totale per ogni società. La partecipazione complessiva viene indicata come posizione. Quando una società è quotata in due paesi, ogni quotazione può essere classificata come società emittente separata. Gli Exchange Traded Funds (ETF) e i derivati su ETF vengono trattati come titoli singoli, ovvero non vengono aggregati.
- **Categorizzazione:** per gli investimenti che hanno titoli sottostanti utilizziamo i parametri della società emittente sottostante o le azioni ordinarie per stabilire il settore della fascia di capitalizzazione di mercato e l'area geografica.
- **Derivati:** tutti i derivati sono considerati sulla base dell'esposizione e, se necessario, vengono corretti per il delta. La correzione per il delta esprime i derivati in termini di numero di azioni equivalenti che occorrerebbero per produrre lo stesso rendimento.
- **Titoli "paniere":** i titoli che rappresentano diverse azioni proprietarie, come opzioni o future su indici, vengono, quando è possibile, attribuiti a categorie (ad esempio, paese). Altrimenti, vengono inseriti nella categoria "Altri indici / Non classificati".

Caratteristiche del portafoglio (fondi a reddito fisso)

Rendimento di distribuzione (%)

Il rendimento di distribuzione rispecchia gli importi che gli investitori possono prevedere che verranno distribuiti nei dodici mesi successivi in percentuale al prezzo unitario medio di mercato del fondo alla data indicata ed è basato sulla situazione del portafoglio a quella data. Comprende le spese correnti del fondo, ma non eventuali spese preliminari, e gli investitori possono essere soggetti all'imposta sulla distribuzione.

Rendimento sottostante (%)

Il rendimento sottostante viene indicato perché il fondo distribuisce reddito cedolare* che ne riduce il rendimento del capitale. Il rendimento corrisponde all'importo del reddito annuo che può essere pagato agli investitori senza intaccarne il valore del capitale. È inferiore al rendimento di distribuzione perché nel calcolo si tiene conto delle eventuali minusvalenze che si producono al momento del rimborso delle obbligazioni acquistate ad un valore superiore a quello nominale. Il rendimento sottostante è al netto delle spese correnti del fondo ma non comprende eventuali commissioni di sottoscrizione. Il rendimento sottostante è al lordo delle imposte e gli investitori possono essere soggetti all'imposta sulle distribuzioni.

*La cedola è il tasso di interesse prestabilito di un'obbligazione all'atto dell'emissione.

Duration effettiva

La duration è una misura della sensibilità del valore del fondo alle variazioni dei tassi d'interesse. La duration effettiva viene utilizzata per le obbligazioni con opzioni incorporate (ad esempio, opzioni call o put). Tiene conto del fatto che la liquidità prevista varierà col variare dei tassi d'interesse, con ripercussione sul prezzo dell'obbligazione. La duration effettiva di un fondo viene calcolata tramite la somma ponderata sul mercato della duration effettiva dei singoli strumenti. Nel calcolo si tiene conto dell'effetto dei derivati come future su obbligazioni e swap sui tassi d'interesse.

Rendimento corrente (%)

Indica il reddito che gli investitori ottengono dal portafoglio sotto forma di percentuale del valore di mercato dei titoli. Non dev'essere considerato una misura affidabile del rendimento atteso (o della distribuzione) del fondo. Non vengono considerate nel calcolo le obbligazioni con una elevata probabilità di default. Il rendimento corrente non rispecchia il rendimento totale della durata dell'obbligazione e non tiene conto del rischio di reinvestimento (l'incertezza sulla percentuale alla quale può essere reinvestita la liquidità futura) né del fatto che le obbligazioni di solito maturano al valore nominale, che può essere una componente importante del rendimento dell'obbligazione. Il rendimento corrente non comprende l'effetto delle commissioni.

Maturità media (anni)

Maturità media ponderata sul mercato delle obbligazioni in portafoglio. Alle obbligazioni perpetue viene attribuita una maturità al 31 dicembre 2049. I derivati non vengono considerati ai fini del calcolo.

Numero di emittenti

Totale dei singoli emittenti le cui obbligazioni sono detenute dal fondo. Poiché il fondo spesso detiene più obbligazioni dello stesso emittente, questo dato è in genere inferiore al numero di partecipazioni.

Rating del credito medio

Media ponderata di tutti i rating del credito delle obbligazioni del fondo, espressa tramite il sistema di lettere standard (AAA, BBB). Tiene conto di tutti gli investimenti del fondo, compresi i derivati. La misura dà un'idea del rischio complessivo delle obbligazioni del fondo: quanto più basso è il rating del credito medio, tanto più rischioso è il fondo. Con una media ponderata lineare, la ponderazione attribuita alle singole emissioni è pari alla ponderazione sul valore di mercato. Con una media ponderata esponenziale, la ponderazione diventa proporzionalmente più elevata per i crediti di minore qualità. In entrambi i calcoli il valore finale è il rating S&P equivalente più vicino alla media calcolata.

Modalità di calcolo e presentazione dei dati (fondi a reddito fisso)

Asset Allocation: "FX / Derivative P&L" comprende i saldi del collaterale con controparti risultanti dai derivati utilizzati nel fondo (si possono avere saldi negativi). "Index linked" comprende le obbligazioni legate a indici non governativi.

Esposizione paese: Basata sul domicilio dell'emittente; "FX / Derivative P&L" comprende i saldi del collaterale con controparti risultanti dai derivati utilizzati nel fondo (si possono avere saldi negativi).

Rating del credito: Per la scomposizione dei rating si applica il peggiore dei due migliori rating di S&P, Moody's e Fitch (il c.d. metodo Basilea).

Esposizione valutaria: La tabella indica l'esposizione valutaria e la copertura degli investimenti del fondo. La colonna "Dopo la copertura" indica l'esposizione valutaria relativa all'investitore. Gli investitori delle classi coperte hanno scelto di non avere l'esposizione valutaria indicata nella tabella, ma di avere un'esposizione c100% alla valuta di negoziazione. Inoltre, la tabella fornisce informazioni sugli investimenti sottostanti del fondo.

Esposizione ai derivati: Esclude i contratti a cambio a termine.

Profilo di maturità (Contributo alla duration): Comprende l'effetto dei derivati sui tassi d'interesse, come future su titoli di stato, swap sull'inflazione e swap sui tassi d'interesse.

Posizionamento di settore: "FX / Derivative P&L" comprende i saldi del collaterale con controparti risultanti dai derivati utilizzati nel fondo (si possono avere saldi negativi).

Principali esposizioni lunghe e principali sovra/sottoponderazioni per emittente: L'effetto dei derivati del credito è considerato quando il soggetto di riferimento è un emittente obbligazionario specifico. Sono esclusi i future sui titoli di stato e gli index credit default swap.

